

IT

Ensor 2024



Flanders
State of the Art



INDICE

1. Ensor, molto più del pittore delle maschere, molto più che semplici maschere	4
2. Mostre ad Anversa	7
<i>I sogni più sfrenati di Ensor. Oltre l'impressionismo, KMSKA</i>	
<i>Masquerade, Make-up & Ensor, MoMu</i>	
<i>Cindy Sherman, FOMU</i>	
<i>Stati dell'immaginazione di Ensor, Museo Plantin-Moretus</i>	
3. Altri progetti ad Anversa	17
<i>Ensor Research Project, KMSKA</i>	
<i>Vetrine di Ensor</i>	



1

ENSOR

molto di più del
pittore delle maschere
molto più che semplici
maschere

Se nella storia dell'arte degli ultimi duecento anni in Belgio c'è stato un artista la cui opera ha avuto un impatto davvero rivoluzionario, è senza dubbio James Ensor. Egli rientra infatti nella ristretta cerchia di artisti dell'avanguardia europea che alla fine del XIX secolo, in ordine sciolto, hanno liberato l'arte pittorica dall'eroismo romantico, le belle apparenze e il banale realismo. Ensor guarda all'umanità in maniera talvolta leggera, spesso pessimista, ma anche lirica ed esilarante. Attraverso un uso autonomo e svincolato dalla realtà dei mezzi rappresentativi dell'artista, forma e colore, egli ha creato immagini in cui la corretta riproduzione del mondo reale è subordinata alla raffigurazione di un bizzarro "sogno fosforescente". **Ensor è un innovatore, un rivoluzionario.** Per comprendere la nascita e lo sviluppo del modernismo nel corso del XX secolo non si può prescindere dalla sua arte.

Oggi, gli artisti affiancano e mescolano senza alcuna riserva ogni tipo di mezzo. In totale libertà optano talvolta per l'arte pittorica, una performance, un video, un'installazione o qualsiasi altra cosa per creare immagini che spesso appaiono sinistre, pur cercando di essere amabili o, al contrario, hanno un aspetto innocente, essendo indubbiamente inquietanti. Una descrizione che calzerebbe a pennello anche per la variegata attività artistica di Ensor. Nel 1883, una sua vecchia amica era già totalmente estasiata dalle sue improvvisazioni wagneriane al piano. In seguito, egli compose la musica per un incantevole balletto. Anche come uomo di lettere, Ensor amava performance estrose, durante le quali si lasciava talvolta travolgere, come un poeta slam, dalla sonorità dei suoi neologismi. Emile Verhaeren, poeta nazionale avant-la-lettre, ammirava le "superlificoquentieuze" (splendide) miscele letterarie di Ensor. Ma soprattutto, Ensor fu ovviamente un artista figurativo. Anche in questo campo, tuttavia, egli sperimenterà in maniera quasi programmatica fino alla tarda

età sempre nuovi soggetti, generi, stili e tecniche. Lo faceva peraltro con piena cognizione di causa: con estrema cura sceglieva il materiale nelle botteghe più costose, era aggiornato su ciò che accadeva nell'ambiente dell'avanguardia, dell'arte, della musica e della letteratura a Parigi e Bruxelles, ma sapeva anche riconoscere quale degli antichi maestri, tra Bruegel, Rembrandt, Watteau, Goya o Hokusai, potesse essere un valido modello.

Sin dall'inizio Ensor fu considerato da amici e nemici un temibile talento. Già prima della fine del secolo la sua opera era nota nei circoli letterari francesi. Jean Lorrain si lasciò ispirare da Ensor evocando in due novelle il mondo degli esteti decadenti. Dopo il 1900, saranno gli artisti d'avanguardia tedeschi, Paul Klee, Emile Nolde, Erich Heckel, Stefan Zweig, i commercianti ed esperti d'arte a riconoscere in Ensor il pioniere di un linguaggio pittorico modernista. Qualche tempo dopo, i musei tedeschi inizieranno a raccogliere sue opere, incisioni e dipinti. Già prima della Seconda Guerra Mondiale, il Museum of Modern Art di New York segue il loro esempio. Ormai da tempo, Ensor non è più un "artist's artist", un eroe cult per un ristretto pubblico di nicchia. Da quando il Getty Museum di Los Angeles nel 1986 acquistò *l'Entrata di Cristo a Buxelles*, del 1889, per una cifra leggendaria per i tempi, la popolarità di Ensor è gradualmente aumentata tra il grande pubblico di tutto il mondo. Negli anni scorsi, il Museo Reale di Belle Arti - KMSKA di Anversa ha organizzato con grande successo mostre di Ensor a Los Angeles, Chicago, New York, Siviglia, Parigi, Londra, L'Aia, Copenaghen, Mannheim, Basilea e Tokyo.

Ensor nacque a Ostenda nel 1860 e vi morì nel 1949. Nel 2024, cade il 75° anniversario. Visse e lavorò tutta la vita a Ostenda, ma ebbe diversi contatti con il mondo dell'arte anche a Bruxelles.

L'immagine dell'eccentrico eremita incompreso, chiuso in una ventosa soffitta di Ostenda, è una leggenda. Egli partecipava invece con molto piacere alla vita culturale e sociale della sua città natale presso il Cercle artistique, la Compagnie du Rat Mort, il club cinematografico di Henry Storck e il giovanissimo Rotary.

Ostenda resta il luogo in cui non solo nella Casa di Ensor, ma anche altrove in città ed oltre, sulla costa del Mare del Nord, si respira ancora il mito di Ensor.

Per Ensor, Ostenda è "la regina dei volubili mari, della morbida sabbia e del cielo carico di oro e opale".

Grazie ad un gruppo di facoltosi appassionati di Anversa ed ai risoluti conservatori museali, sin dagli anni 1920 il Museo Reale di Belle Arti - KMSKA può vantare la più vasta collezione di Ensor al mondo. Una collezione che si è gradualmente ampliata fino a comprendere 39 dipinti, 650 disegni, di cui non meno di 10 delle sue opere migliori. Una raccolta imperdibile che nel nuovo allestimento della collezione del KMSKA occupa una posizione centrale e cruciale in 6 sale.

Ciò che Amsterdam rappresenta per Van Gogh (che peraltro vi aveva trascorso solo pochi mesi), Anversa lo è per Ensor, perché "Anversa è per (lui) la più generosa di tutte le madri". Il KMSKA si è inoltre assunto l'onere di svolgere, insieme con il dipartimento Conservation Science e Scienze naturali dell'Università di Anversa, un'approfondita ricerca sui processi creativi di Ensor: l'Ensor Research Project.

➔ **I musei di Anversa che partecipano alla celebrazione dell'arte di Ensor nel 2024 vogliono dimostrare, immagine dopo immagine, che l'opera di Ensor, "le peintre des masques" ("il pittore delle maschere"), è molto di più di una serie di maschere.**

Ensor sperimenta con varie tecniche grafiche e materiali, sempre alla ricerca di una giusta rappresentazione della luce e dell'ambiente circostante.

Come molti esponenti d'avanguardia dei primi del '900, Ensor è affascinato dai colori e dalle tecniche impressionistiche ma, insieme a tanti artisti europei più o meno noti, ben presto anch'egli rifiuterà l'impressionismo.

Ensor ha inoltre una risonanza contemporanea. L'attenzione sarà rivolta all'attualità della visione di Ensor; il suo linguaggio visivo e il suo atteggiamento sono oggetto di dibattito nel mondo della fotografia, della moda e del make-up.

2

ENSOR 2024 mostre ad Anversa

ANVERSA ED ENSOR: UN ABBINAMENTO SORPRENDENTE

Il 28 settembre 2024, Anversa prenderà in consegna la torcia dell'Anno di Ensor da Ostenda. Anversa si scatena con un programma espositivo vario e sorprendente.

Cosa c'entra Anversa con Ensor? Uno sguardo condiviso e sorprendente oltre la quotidianità: una caratteristica, questa, che risale ai tempi di Ensor stesso. Non a caso, molte delle sue opere finirono ad Anversa nell'arco della sua vita. Oggi questi capolavori costituiscono il nucleo della collezione Ensor della KMSKA e il punto di partenza dell'Ensor Research Project.

Nella sua opera, Ensor dimostra di essere un innovatore, spesso dotato di un guizzo nello sguardo talvolta trasversale e sempre innovativo. Queste qualità rendono Ensor un artista senza tempo. Ecco perché Anversa ha scelto prospettive sorprendenti per illustrare il suo lavoro. Come ritroviamo echi di Ensor nell'arte, nella moda e nella fotografia? Come continua a ispirare e cosa possiamo imparare da lui oggi? In quattro mostre di caratura mondiale, Anversa va alla ricerca di risposte a queste domande.

I SOGNI PIÙ SFRENATI DI ENSOR

OLTRE L'IMPRESSIONISMO

KMSKA

28.09.24 - 19.01.25



James Ensor, *Masks Confronting Death*, 1888, MoMA, New York



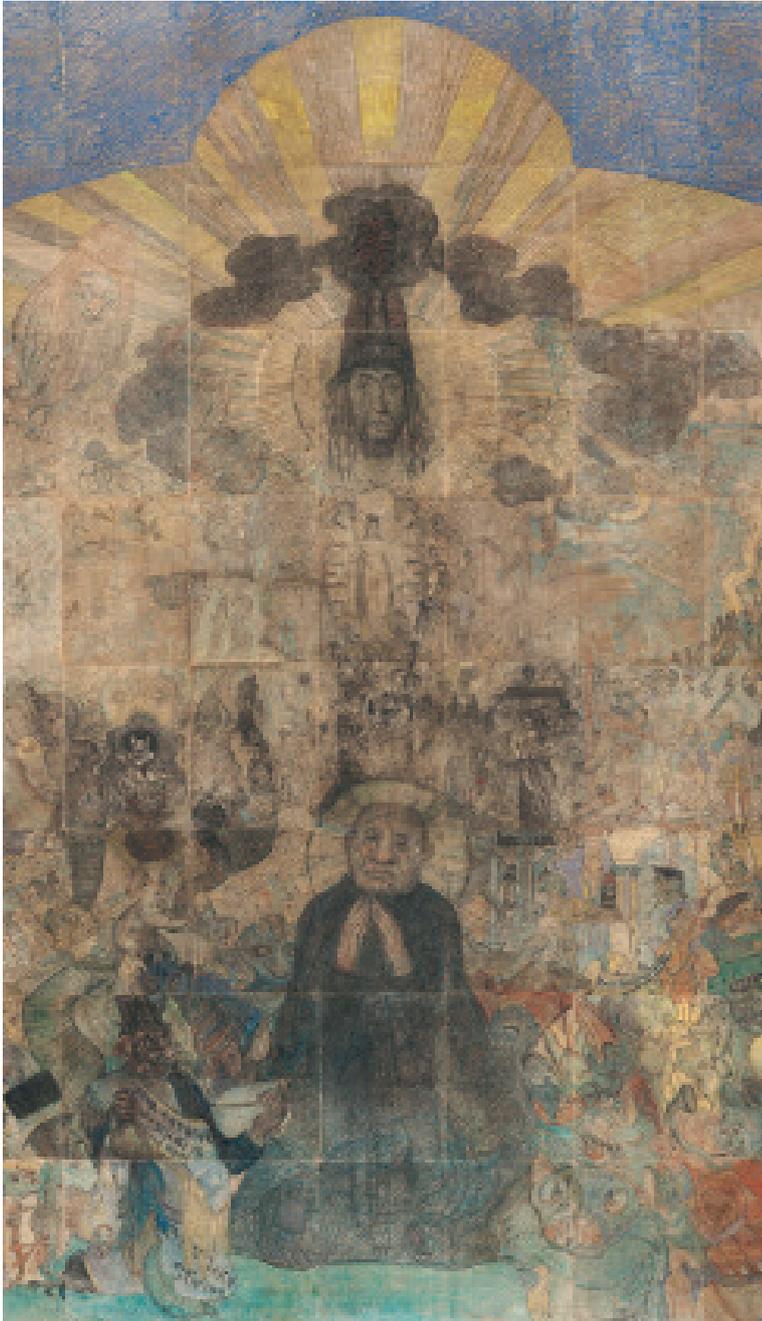
Edouard Manet, *Corner of a Café-Concert*, The National Gallery, Bought, Courtauld Fund, 1924

L'anno di Ensor 2024 non sarebbe completo senza un'esposizione nel Museo reale di Belle Arti di Anversa (KMSKA). Nell'esposizione *I sogni più sfrenati di Ensor. Oltre l'impressionismo*, è possibile accedere a una visione di insieme di James Ensor in quanto artista rivoluzionario. Il visitatore non si limiterà a immergersi nel meraviglioso universo di visioni selvagge, maschere e satira di Ensor. Il KMSKA presenta Ensor al fianco di opere di artisti internazionali a cui Ensor si ispira e con i quali si è voluto misurare. Perché Ensor ambisce soprattutto a essere sempre il migliore. Persino se i suoi rivali si chiamano Claude Monet, Edvard Munch o addirittura Jheronymus Bosch e Francisco Goya.

Il museo vanta la più vasta ed eterogenea collezione di opere di Ensor al mondo. Inoltre, ospita anche l'Ensor Research Project, il centro di ricerca su questo maestro moderno. Il KMSKA è pertanto il luogo perfetto per questo tributo irripetibile a uno dei padri del modernismo. Due aspetti cruciali dell'arte di Ensor costituiscono il cuore di questa mostra: in che modo un esponente belga dell'avanguardia vuole spingersi "oltre l'impressionismo" per rappresentare i nostri "sogni più sfrenati".

James Ensor assume un ruolo di passaggio nell'arte belga degli ultimi 200 anni. Assieme a un piccolo gruppo di esponenti dell'avanguardia europea, alla fine del XIX secolo Ensor libera la pittura, assieme a Paul Cézanne (1839-1907) e ad altri, dai concetti di eroismo romantico, apparenze e banale realismo. Seguendo le tracce di Ensor, è possibile osservare come si sviluppa la sua creatività, fino a diventare un ribelle rivoluzionario e che definisce autonomamente le regole dell'arte. Si allontana quindi risolutamente dall'ideale di bellezza classica europeo, e dall'impressionismo che inizialmente lo aveva talmente affascinato.





James Ensor, The Temptation of Saint Anthony, The Art Institute of Chicago, Regenstein Endowment and the Louise B. and Frank H. Woods Purchase Fund

L'ambizione non manca a Ensor. Il suo obiettivo? Niente di meno che essere il principale artista avanguardista in Belgio. Cerca di raggiungere il suo scopo introducendo nel suo lavoro richiami agli impressionisti francesi, ma la sua conoscenza effettiva dell'impressionismo è alquanto vaga. Ciò non impedisce a Ensor di svilupparne una propria versione personale negli anni 1880-1885. Lo scrittore Émile Verhaeren (1855-1916) paragona il giovane James Ensor a Édouard Manet (1832 - 1883). Per Verhaeren, l'arte di Ensor è altrettanto rivoluzionaria, anche se le opere dei primi anni sono più ispirati al realismo di Gustave Courbet (1819-1877) e Jean-François Raffaëlli (1850-1924). In questo, Ensor è anche un chiaro ammiratore di Rembrandt (1606-1669).

Nel 1886, Ensor esce allo scoperto con le sue opere "impressioniste". Al Salone invernale del circolo d'avanguardia Les XX, confronta i propri contributi, come *Il salotto borghese* (1881), *La mangiatrice di ostriche* (1882) e *La Vlaanderenstraat al sole* (1881), con le opere degli affermati impressionisti francesi Edgar Degas, Claude Monet, Pierre-Auguste Renoir e Camille Pissarro. E all'improvviso decide di seguire una nuova direzione. Per i sogni più sfrenati di Ensor si tratta del punto di svolta per l'inizio della variegata opera di Ensor. Dopo questa prima fase, afferma sempre più la propria voce sperimentale di artista.

*Spesso spinto dal vento contrario,
ho navigato in regioni fantastiche.*

James Ensor



SOGNI PIÙ SFRENATI DI ENSOR

NIENTE IMPRESSIONISMO?

Nel 1882 James Ensor dipinge *La mangiatrice di ostriche*. Con quest'opera desidera presentare il carattere innovativo del proprio lavoro con un formato ambizioso. Espone il dipinto nel 1886 presso il circolo Les XX, dove deve confermare la propria reputazione di rivoluzionario rispetto all'arte di Monet e Renoir. I critici e gli artisti riscoprono *La mangiatrice di ostriche* nel 1900 come **primo dipinto impressionista in Belgio**. Un confronto tra i dipinti di Manet, Monet ed Ensor mostra rapidamente quanto sia diverso *La mangiatrice di ostriche*. Anche Ensor se ne rende conto. Tuttavia, il salone di Les XX è per lui un'esperienza proficua. I paesaggi di Monet che Ensor studia lì gli forniscono una chiara tavolozza di colori impressionisti, che non aveva mai usato in precedenza, e una nuova tecnica. Attraverso Odilon Redon (1840-1916) viene invece a contatto con un immaginario oscuro e fantastico.

NUOVI TRAGUARDI

Nel 1887 Ensor dipinge *Adamo ed Eva cacciati dal paradiso* (KMSKA) e disegna *Le tentazioni di Sant'Antonio* (Art Institute Chicago), che sono le due opere chiave all'inizio della sua nuova avventura artistica. Come per gli impressionisti, la vernice finisce direttamente dal tubetto alla tela e le tonalità nei colori della terra scompaiono definitivamente. Ma Ensor conferisce a quei colori una propria forza espressiva nelle sfumature più raffinate. Fino ad allora, Ensor era stato un artista che infrangeva costantemente le regole del gioco. Ora diventa un artista che riscrive le regole del gioco stesso: un *rivoluzionario*. Abbandonato lo stile controllato, Ensor si scatena.

Coltiva inoltre una predilezione per gli aspetti straordinariamente stravaganti. Con un'iconografia grottesca e terrificante, evoca immagini esilaranti e infernali che normalmente compaiono solo nei sogni più sfrenati. Verso la fine del XIX secolo, sviluppa una nuova visione del bene, del male, della passione e del desiderio. L'interesse di Ensor per le attività più infernali dell'umanità si inserisce perfettamente in questo contesto.

Nell'ambito dell'Ensor Research Project, il KMSKA ha effettuato una ricostruzione del processo creativo del dipinto *Adamo ed Eva cacciati dal paradiso*. È possibile osservare come Ensor cerchi di sottrarsi alle limitazioni imposte dall'impressionismo, l'arte di quelli che lui stesso definisce "des brosseurs superficiels". Recupera motivi visivi da un ampio ventaglio di fonti: una composizione di John Martin (1789-1854), elementi tratti da pubblicazioni paleontologiche, il soffitto della Cappella Sistina di Michelangelo, la *Caduta degli angeli ribelli* di Rubens e il *Messaggio ai pastori* di Rembrandt.

La libera immaginazione di Ensor e il semplice interesse per le visioni incomprensibili lo accomunano inaspettatamente ad artisti come il norvegese Edvard Munch Munch (1863-1944) e lo svedese Ernst Josephson (1851-1906).

O IMPRESSIONISMO?

Eppure. Sebbene Ensor esplori altri percorsi in termini di contenuto e forma nel corso della sua vita, il suo interesse per le possibilità dell'Impressionismo si mantiene ostinato e duraturo. Le sue ultime nature morte, in particolare, richiamano fortemente l'estetica di Auguste Renoir.

Con *La mangiatrice di ostriche* e altri primi lavori, James Ensor ispira persino giovani artisti di Bruxelles, come ad esempio Rik Wouters (1882-1916). Questi giovani seguono il suo esempio nel conciliare struttura e colore nelle loro opere. A sua volta, intorno al 1910, Ensor realizzerà una serie di "reprise" delle sue opere più datate, a cui applica lo stile da lui stesso ispirato dei suoi colleghi più giovani. Il cerchio si chiude.

>>>

OLTRE L'IMPRESSIONISMO

L'INFERNO E LE SUE TENTAZIONI

L'iconografia decadente popolare tra i simbolisti europei ispira Antonin Alexandre ad aprire nel 1892 il Cabaret de l'Enfer a Montmartre, accanto al Cabaret du Ciel. Questa cultura popolare sembra avere sulle realizzazioni monumentali un enorme impatto, mai studiato prima. Nella sezione Oltre l'impressionismo, illustriamo il legame tra il Cabaret de l'Enfer e il *Cristo deriso* di Henri Degroux, o *La caduta degli angeli ribelli* di Ensor.

La rinascita dell'interesse profano per Sant'Antonio ispirò Ensor a produrre un'intera serie di dipinti e disegni. Il santo lotta esattamente con le tentazioni che i moderni uomini borghesi sognano. Il dipinto monumentale, incredibilmente complesso e quasi surreale *Le tentazioni di Sant'Antonio* (Art Institute Chicago) sembra essere il frutto di un'ebbrezza creativa. Il disegno anticipa la fantasia grottesca di Ensor in numerose parti e in 101 dettagli. L'analisi del disegno e la storia della sua genesi costituiscono una sezione separata della mostra.

MASCHERE À VOLONTÉ

Ensor riesce sempre a sorprendere con i suoi contrasti tra il comico e il sinistro, il sofisticato e il selvaggio, gli accoglienti salotti borghesi e gli scheletri spaventosi, in un mondo intriso di satira ironica. In ultima analisi, tutto ciò porta al contributo più significativo di Ensors alla nascita del modernismo.

Inizia a realizzare dipinti con creature irreali coperte da maschere. Alla fine del XIX secolo ci sono altri artisti che dipingono maschere. Anche in questo caso, Ensor incontra artisti affini come Emil Nolde (1867-1956). Ma per gli altri, le maschere sono spesso un elemento decorativo o un modo per nascondere misteriosamente l'identità di una persona. Per Ensor, invece, le maschere rivelano la vera natura dell'uomo. Questa è la sua scoperta, che applica in modo molto radicale e che si ritrova in più dipinti di maschere di qualsiasi altro artista.

ENSOR, "PINCE-SANS-RIRE"

Poiché l'opera di James Ensor e dei simbolisti europei è considerata la dimostrazione di personalità tormentate, spesso ne viene sottovalutato l'aspetto umoristico. Invece, l'arte di Ensor è intrisa di "incoerenza", "fumisterie" e "Zwanze" di fine Ottocento, forme di umorismo beffardo molto in voga nei circoli di Bruxelles e Parigi. Lo sguardo di Ensor sull'umanità passa dall'essere leggero a pessimista, così come lirico ed esilarante. *I sogni più sfrenati di Ensor. Oltre l'Impressionismo* presenta l'aspetto più satirico di Ensor.

Curatore: Herwig Todts
co-curatore: Adriaan Gonnissen
collaboratore scientifico: Annelies Rios-Casier

MASQUERADE, MAKE-UP & ENSOR

MOMU

28.09.24 - 02.02.25

La maschera per me
significa: freschezza
del colore, decorazione
suntuosa, gesti
inaspettati e selvaggi,
espressioni molto
stridenti, squisita
turbolenza.
James Ensor



editorial featured in ID Magazine, 1993, model: Kate Moss, make-up: Linda Cantello, hair: Julien d'Ys, © Paolo Foversi / ArtCommerce



Gieve Figgis, detail Ladies at Versailles, 2022. Courtesy of the artist and Amine Rech, © Foto: Nicolas Brasseur

Nella mostra autunnale *Masquerade, make-up & Ensor*, le idee di Ensor sulle maschere, la (falsa) civetteria, la seduzione, l'inganno, l'artificiale e l'effimero vengono trasposte ai giorni nostri. Il MoMu celebra i pittori della moda: la maestria e l'inesauribile creatività di truccatori e acconciatori in una mostra multimediale in cui si incontrano luce, colore, arte, moda e make-up.

Nel corso della storia, il trucco è stato spesso paragonato con una certa diffidenza all'indossare una maschera: un mezzo con cui nascondere il proprio vero volto. James Ensor era un osservatore critico del mondo e delle persone che lo circondavano. Riconosceva le loro insicurezze e le loro false civetterie. A partire dal 1888, Ensor utilizza spesso maschere, abiti e accessori quali ambigui strumenti per lo smascheramento: un modo per rivelare la vera natura e i sentimenti profondi delle sue creature mascherate. L'opera di Ensor solleva domande di natura universale: perché indossiamo le maschere? Perché gli esseri umani hanno così paura di invecchiare visibilmente? Come far fronte a ideali di bellezza in continua evoluzione e impossibili da raggiungere?

Il make-up e la bellezza oggi hanno dato vita a un'industria miliardaria che pone gli esseri umani di fronte alla loro impermanenza fisica, alle imperfezioni immaginate e alle paure esistenziali. Ma il trucco, come la pittura, è anche una forma di espressione personale, di sperimentazione artistica, di gioia e di libertà. *Masquerade, make-up & Ensor* esplora l'indissolubile legame tra il trucco e numerosi aspetti della nostra umanità.

Il MoMu collabora con *Beauty Papers*, l'iconica piattaforma di arte, bellezza e cultura, per evidenziare il lavoro dei principali fotografi e make-up artist contemporanei tramite tre installazioni video che esplorano i temi centrali del lavoro di Ensor.

Con opere di James Ensor, Issy Wood, Cindy Sherman, Tschabalala Self, Gieve Figgis, Harley Weir, Julien d'Ys, Inge Grognard, Peter Philips, Martin Margiela, Christian Lacroix, Walter Van Beirendonck, Cyndia Harvey, Lucy Bridge, Eugene Souleiman, Eamon Freel, Bruce Gilden e molti altri ancora.

Curatori: Kaat Debo, Elisa De Wyngaert, Romy Cockx

CINDY SHERMAN

FOMU

28.09.24 - 02.02.25



© Cindy Sherman | Courtesy the artist and Hauser & Wirth
Untitled #414 | 2003 | Chromogenic color print



© Cindy Sherman | Courtesy the artist and Hauser & Wirth
Untitled Film Still #17 | 1978 | Gelatin silver print



© Cindy Sherman | Courtesy the artist and Hauser & Wirth
Untitled #462 | 2007/2008 | Chromogenic color print

Il FOMU presenta la prima grande mostra individuale dell'artista statunitense Cindy Sherman in Belgio. Attraverso più di 100 opere dagli anni 1970 fino ad oggi, la mostra offre una vasta panoramica del suo lavoro come una dei principali artisti contemporanei.

Anti-Fashion

Esponendo opere raccolte nel corso di oltre cinquant'anni, suddivise su diversi piani, la mostra *Anti-Fashion* analizza in profondità l'attrazione di Sherman per la moda e la sinergia tra il suo lavoro personale e gli incarichi provenienti dal mondo della moda. Sin dagli anni ottanta, Sherman mantiene una regolare collaborazione con case di moda famose, tra cui Comme des Garçons, John Galliano e Balenciaga, e con riviste come Vogue, Interview e Harper's Bazaar. Senza interessarsi alla fotografia di moda glamour, si dedica a realizzare foto provocanti di personaggi che a malapena si possono definire belli. In tal modo procede a mettere in discussione gli ideali di moda predefiniti.

Anti-Fashion è una mostra organizzata dalla Staatsgalerie Stuttgart in collaborazione con lo studio di Cindy Sherman a New York e con la sua galleria Hauser & Wirth.

Ulteriori informazioni sull'opera di Cindy Sherman

Nelle sue foto, Cindy Sherman (1954) considera l'identità come un concetto e ricerca i modi in cui le donne vengono rappresentate nei mezzi di comunicazione di massa. Dagli anni '70 fa da modella per le proprie opere. Truccata, travestita e mascherata, assume sembianze sempre diverse. Si lascia ispirare dall'infinita offerta di stereotipi visivi nei film, nella moda, nella storia dell'arte, nelle riviste, in televisione e su Internet. Amplifica gli stereotipi fino a raggiungere il livello dell'assurdo e del grottesco, per rivelare preconcetti radicati su genere, bellezza e vecchiaia. Sherman continua a esaminare con sguardo critico la cultura visiva dominante. Sempre in linea con lo spirito del tempo, continua a sorprendere lo spettatore con i suoi personaggi e i temi affrontati. Con ironia e intelligenza, ci mette davanti a uno specchio.



Early Works

La mostra *Early Works 1975 - 1980* fa maggiore chiarezza su alcuni dei principali stimoli e idee del lavoro di Sherman. Include opere sperimentali del suo periodo di quando era studentessa e la sua iconica serie *Untitled Film Stills*, con cui alla fine degli anni '70 ha raggiunto la fama internazionale.

Cindy Sherman - Early Works 1975 – 1980 è una mostra realizzata in collaborazione con VERBUND COLLECTION di Vienna.

ENSOR 2024

Il FOMU partecipa a ENSOR 2024 traducendo i temi dell'opera di Ensor in un contesto artistico contemporaneo. Proprio come Ensor, Sherman è nota per la sua critica delle convenzioni sociali attraverso l'uso delle maschere.

Curatori: Rein Deslé e Anne Ruygt

STATI DELL'IMMAGINAZIONE DI ENSOR

MUSEO PLANTIN-MORETUS

28.09.24 - 19.01.25



Pride, 1904, Collection PF (coloured version)



The Dangerous Cooks, 1896, Collection City of Antwerp, Museum Plantin-Moretus



The Deadly Sins dominated by Death, 1904, Collection City of Antwerp, Museum Plantin-Moretus

Come realizzava le sue stampe Ensor? Quali tecniche adoperava? In che modo sperimentava con questo mezzo espressivo e da quali antichi maestri traeva ispirazione?

Nell'autunno del 2024, il Museo Plantin-Moretus presenterà *Stati dell'immaginazione di Ensor*: un'esposizione dedicata alla straordinaria avventura grafica di Ensor. Il giovane Ensor sperimenta a fondo con le tecniche dell'incisione per diversi anni. Lui stesso afferma: "La pratica rende perfetti! Senza dubbio questo vale per l'incisione. L'esperienza manca e richiede tentativi e sforzi ripetuti."

In poco tempo, Ensor sviluppa un approccio speciale a questo mezzo espressivo. Tenendo presente la lezione dei suoi predecessori come Rembrandt, Ensor imbocca una strada tutta sua: il suo atelier diventa un laboratorio di esperimenti in cui, a volte, è anche il caso a intervenire.

Stati dell'immaginazione di Ensor raccoglie per la prima volta i risultati più significativi di questi esperimenti: disegni preparatori, lastre di rame e vari stati di stampa. Verranno esposte stampe uniche su pergamena e raso colorato. Ensor trasforma le stampe in opere d'arte uniche colorandole a mano con matita, gesso o acquerello. Ne emergono così dettagli inaspettati, si crea profondità nella rappresentazione di grandi folle e prendono corpo nuove forme.

Allo stesso tempo, la sala di lettura del XVIII secolo del nostro museo si concentrerà su Ensor e Verhaeren, attraverso la mini-esposizione *Ensor sfilettato dai cuochi pericolosi*. Questa mini-esposizione parte dalla straordinaria collezione di Verhaeren che conserviamo nel museo, a cui finora è stata dedicata un'attenzione molto limitata. Il pezzo forte qui è il particolare disegno di Ensor *I cuochi pericolosi* appartenente alla collezione.

Curatori: Izanna Mulder e Willemijn Stammis

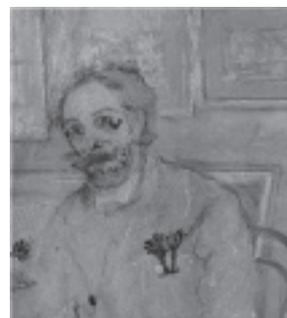
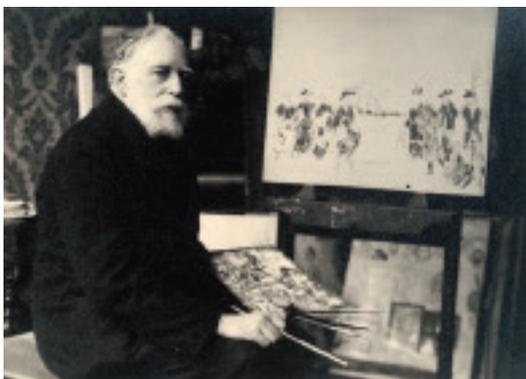
3

ENSOR 2024

altri progetti
ad Anversa

ENSOR RESEARCH PROJECT

KMSKA



L'arte di James Ensor riflette gli sconvolgimenti artistici e storico-culturali che si verificano in rapidissima successione verso la fine del XIX secolo. Tuttavia, le analogie tra la pittura di Ensor e quella di Edvard Munch, Ernst Josephson o Emile Nolde non sono state sufficientemente analizzate da una prospettiva storico-culturale. È proprio questo contesto internazionale che offre l'opportunità di apprezzare meglio le caratteristiche specifiche dell'arte di Ensor. È questa una delle premesse di *I sogni più sfrenati di Ensor* e dell'Ensor Research Project del KMSKA. Anche questo progetto di ricerca avrà un suo posto nell'esposizione. Partendo da alcune opere fondamentali, come *Adamo ed Eva cacciati dal paradiso* e *Le tentazioni di Sant'Antonio*, l'esposizione si concentra sulla genesi storica, creativa e tecnica dei cambiamenti di orientamento artistico di Ensor.

Parallelamente, il KMSKA si concentra sul processo creativo dell'artista: *Ensor at work*. Nell'ambito dell'Ensor Research Project, il museo crea immagini dell'analisi dei materiali e digitalizza gli scritti di Ensor. Queste risorse offrono una risposta a numerosi interrogativi in merito all'uso dei materiali, alle diverse tecniche e alle strutture impiegate da Ensor. L'esposizione consente quindi di comprendere i processi cognitivi di Ensor.

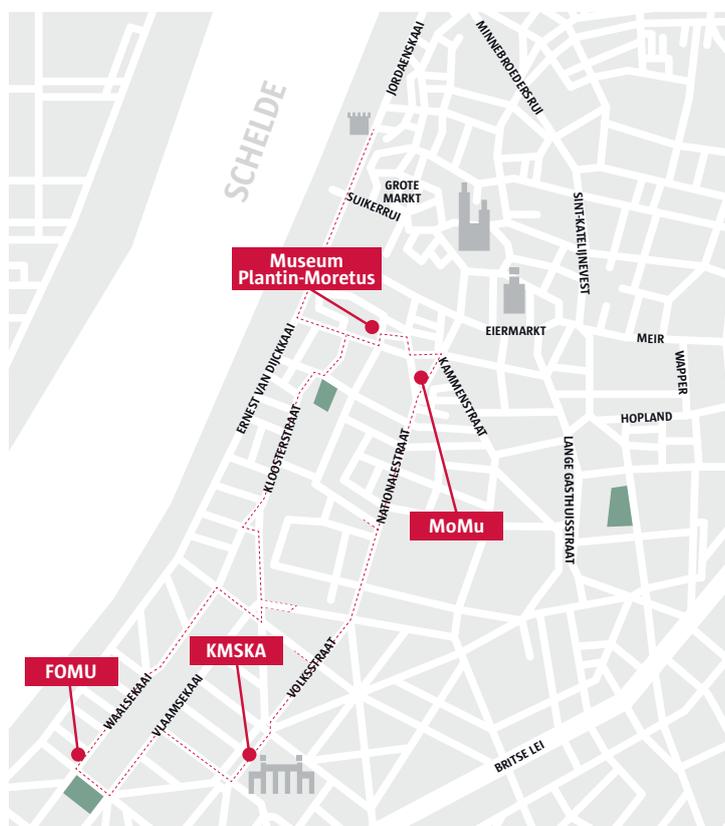
L'opera di Ensor è più attuale che mai, provocatoria e allo stesso tempo introversa e imperscrutabile, rivela e nasconde, sembra dolce come il miele e grida autenticità, è divertente, volubile e malvagia.

VETRINE DI ENSOR

27.09.24 - 02.11.24



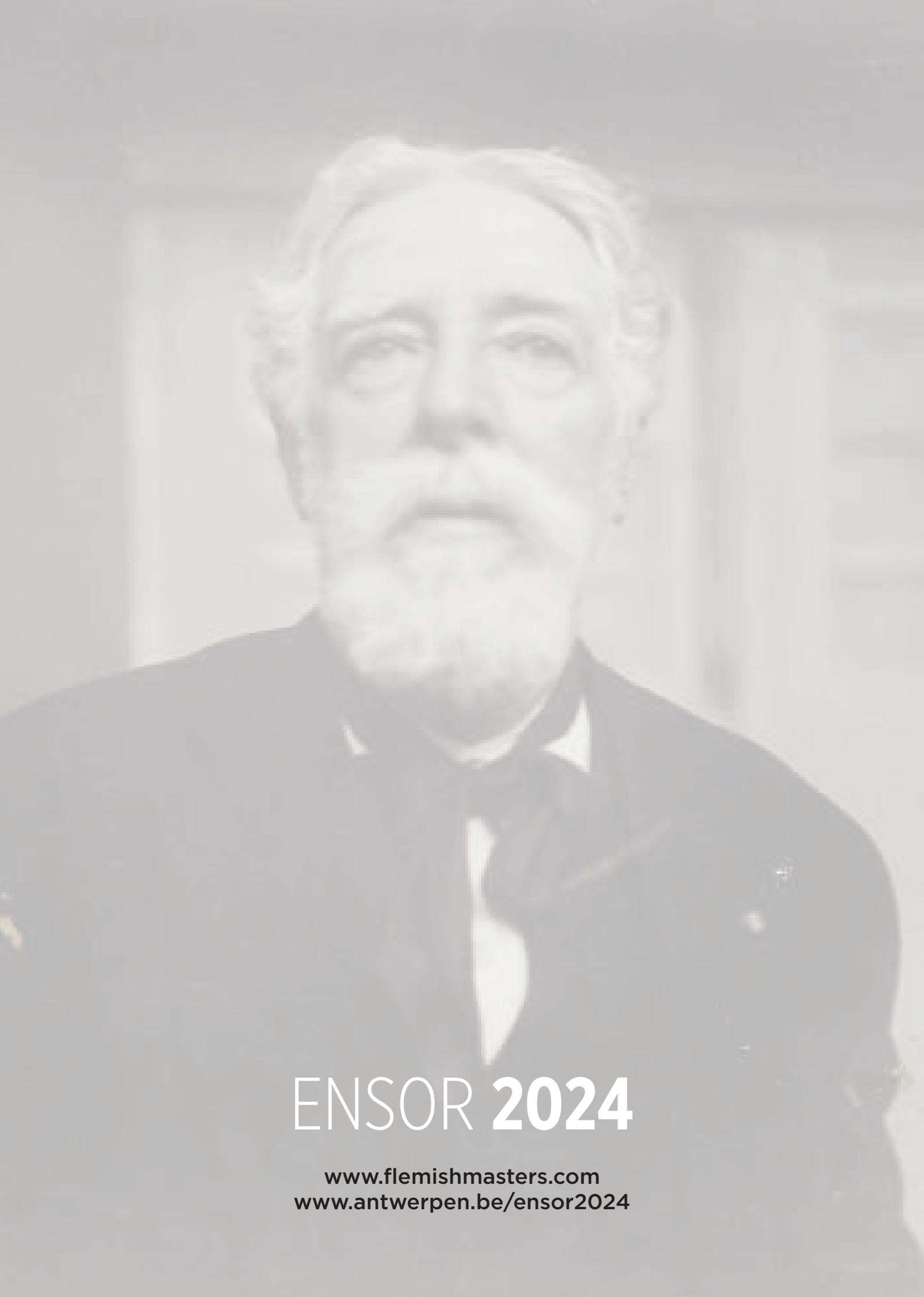
Le opere iconiche di James Ensor dialogano con la creatività moderna. Passando davanti alle vetrine di 22 negozi ad Anversa, sarà possibile ammirare opere grafiche esclusive per vetrine realizzate da talentuosi artisti locali. Gli artisti di TUIG si sono ispirati alla vita e alle opere di James Ensor. L'itinerario vi condurrà lungo un percorso stimolante toccando i quattro musei.



----- Vetrine di Ensor

PANORAMICA

	2024												2025	
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	01	02
Vetrine di Ensor														
I sogni più sfrenati di Ensor														
Masquerade, Make-up & Ensor														
Cindy Sherman														
Stati dell'immaginazione di Ensor														



ENSOR 2024

www.flemishmasters.com
www.antwerpen.be/ensor2024